

DOMANDE AL CANDIDATO SINDACO

1. Cosa ha lei di diverso dai suoi predecessori?

Ho sempre anteposto gli interessi degli altri ai miei intendendo il lavoro come servizio.

2. Se è d'accordo che a questo punto sia necessaria una svolta, quali sono secondo lei gli elementi fondamentali di questa svolta?

Il rigido rispetto delle leggi; trasparenza, onestà, dedizione ed il coinvolgimento di tutte le persone capaci, realmente interessate alla rinascita della città.

3. Quali sono gli obiettivi a medio termine per i quali è disposto a fissare pubblicamente dei tempi entro i quali raggiungerli?

Funzionamento della macchina amministrativa.

Vivibilità della città.

Aumento delle opportunità di lavoro.

4. L'attuale dissesto è stato possibile grazie anche ad una scarsa trasparenza dell'attività di governo locale: come ritiene di operare per rendere partecipi i cittadini del suo operato?

Pubblicando in rete tutti gli atti dell'amministrazione e presentando periodicamente un resoconto delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti.

5. Sarebbe disposto una volta al mese a rispondere pubblicamente e tramite i mezzi di comunicazione più idonei alle domande dei suoi cittadini?

Certamente sì, non vedo perché no.

6. Fermo restando che è opinione radicata e diffusa che la città è sotto ricatto occupazionale, con conseguenze ambientali disastrose, quale tipo di rapporto vuole instaurare con la grande industria inquinante?

Rispetto rigido delle regole che esistono a tutela dei cittadini e dei lavoratori.

7. Cosa se ne vuol fare dei dati giornalieri delle centraline di rilevamento: un file contenenti numeri nel computer o considerarli elementi che giustificano azioni mirate al contenimento dell'inquinamento?

Strumento indispensabile per il controllo dell'inquinamento e prova concreta che giustifichi provvedimenti opportuni.

8. Cosa intende fare per educare in maniera efficace, anche tramite severissime sanzioni, i cittadini ad utilizzare rigorosamente i cassonetti rifiuti nelle ore previste, evitando così la sconcia visione di una città sempre sporca?

Una campagna di informazione circa i danni che derivano dal mancato rispetto delle norme vigenti in materia e un severo controllo.

9. Ritiene di poter pretendere una più attenta collaborazione dai responsabili di circoscrizione per risolvere i problemi di quartiere oppure le sta bene così come funzionano attualmente?

Completa delega alle circoscrizioni mantenendo un attento controllo sul loro operato.

10. Ritiene di poter evitare di apparire quotidianamente in televisione sostituendo la sua immagine all'elenco delle azioni effettive intraprese?

Certamente sì, rendendo edotti i cittadini del lavoro svolto dalla compagine di governo.

11. E' anni che siamo negli ultimi 3/4 posti per la qualità della vita: pensa che sia arrivato il momento di mettere in atto strategie per identificare gli elementi negativi che determinano questa situazione terzomondista ormai radicata?

E' giunto il momento di eliminare tali elementi. La situazione è grave ma, facendo ognuno il proprio dovere, Taranto potrà guarire dai mali che la affliggono.

12. Magari un gruppo di studio che faccia un rendiconto ogni tre mesi e che verrà pagato solo se raggiunge gli obiettivi dichiarati?

Ci sono già le figure preposte. Per quanto concerne il rendiconto, ritengo che esso vada fatto mensilmente.

13. Cambiare pagina a Taranto, significa voltare le spalle soprattutto alla vecchia maniera di fare politica, è d'accordo e, se sì, perché?

Sì, bisogna mettere fine ad una politica che riguarda sempre e solo i palazzi del potere e che esclude i cittadini. E' fondamentale dare voce a quanti sono in grado di dare un contributo al rinnovamento della città: la parola d'ordine è "lavorare insieme per il bene comune". I risultati non tarderanno ad arrivare, soprattutto se il lavoro svolto sarà anche oggetto di controllo e di scrupolosa verifica.

14. Questione Etica Morale. Fare il sindaco è un dovere e soprattutto un lavoro, è d'accordo sulla frase "Sindaco a progetto?"

No, sindaco al servizio dei cittadini.

15. L'ambiente. Non le pesa diventare sindaco di una delle città più inquinate d'Europa? Perché?

Ridurre l'inquinamento vuol dire salvare delle vite umane: è una sfida di fronte alla quale non ci si può tirare indietro.

16. Come valuta l'ultimo Atto d'intesa siglato da Regione ed Ilva? Si può migliorare e, se sì, come?

Si deve rifare perché è stato stipulato in assenza della parte più importante: la Città di Taranto.

17. E' favorevole o contrario al rigassificatore e perché?

Profondamente contrario, sia per motivi di sicurezza sia perché impedirebbe lo sviluppo delle attività portuali.

18. Il futuro di Taranto: industria o turismo?

Bisogna coniugare lo sviluppo industriale con il turismo di qualità tenendo conto dell'immenso patrimonio culturale di cui Taranto dispone. In particolare, mi riferisco alla creazione di un parco archeologico, già oggetto di un disegno di legge da me presentato nel '94, che sicuramente attirerebbe visitatori da ogni dove.

19. Pensa che sia opportuno il recupero di aree vitali sottratte alla città dalle servitù militari? Come pensa di muoversi in questo senso?

Pensando all'interesse della comunità, in piena sintonia con le autorità militari che, del resto, si sono sempre dimostrate disponibili e attente ai problemi della città.

20. E' possibile recuperare e riabilitare spazi verdi e quali?

Tutti gli spazi verdi esistenti, anche i più piccoli, devono essere curati, migliorati e sorvegliati.